



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 251

li. 16.03.2004

All.

**pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione Penitenziaria**

**Direzione Generale del Personale
e della Formazione
Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria**

OGGETTO: istituto S. Angelo dei Lombardi -

In data 11 Marzo u.s. la Direzione Generale del Personale e della Formazione, con nota n. 5/1, ha comunicato che dovendo procedere all'apertura della nuova C. R. di S. Angelo dei Lombardi si sarebbe provveduto ad interpellare personale di Polizia penitenziaria risultante in graduatoria utile per le sedi limitrofe (Ariano Irpino, Avellino, Melfi), per assumere eventuale disponibilità al distacco. Ciò, però, limitatamente al personale in servizio presso sedi del sud o presso il Centro Amministrativo G. Altavista.

Ancora una volta, quindi, la Direzione Generale del Personale e della Formazione ha inteso deviare dal percorso normativo che delinea le relazioni sindacali. Ancora una volta si affermano percorsi relativi alla mobilità del personale palesemente illegittimi.

Ribadiamo, per l'ennesima volta, che la scrivente Segreteria si è già positivamente espressa circa l'apertura della struttura in questione. I motivi, che qui sarebbe superfluo ripetere, sono illustrati nella cospicua corrispondenza epistolare indirizzata a codesta Amministrazione, rimasta, peraltro, inevasa.

Ciò premesso non possiamo non sottacere come la determinazione della Direzione Generale del Personale e della Formazione sia l'ennesima risposta pilatesca a situazioni che dovrebbero essere gestite in ben altro modo.

Dobbiamo rilevare una sostanziale incapacità progettuale rispetto a situazioni che si ripetono nel tempo. L'apertura di una nuova struttura, infatti, non crediamo possa essere catalogata tra gli eventi straordinari.

Eppure a pochi giorni all'annunciata cerimonia di inaugurazione nulla è stato ancora comunicato circa le dotazioni organiche del personale (di polizia e del Comparto Ministeri), sulla determinazione dei posti di servizio, sull'articolazione dei turni di servizio, sull'effettiva ricettività prevista.

./.

Abbiamo quasi la sensazione che l'apertura del nuovo istituto sia una "cosa da fare comunque". Non altrimenti si spiega la posizione assunta dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione. E' facile immaginare, per chi conosce bene la situazione penitenziaria, che limitare una mobilità in entrata a personale in servizio presso sedi del sud ed al Centro Amministrativo Altavista non solo non soddisfa le richieste numeriche ma lede, gravemente, i diritti del personale che opera nelle restanti sedi del territorio nazionale. Per quanto ci riguarda tale personale deve avere la possibilità di concorrere per l'assegnazione a S. Angelo dei Lombardi.

Ci chiediamo, inoltre, che senso abbia prevedere provvedimenti di distacco forzatamente temporanei se non quello di alimentare una confusione di cui non si sente assolutamente il bisogno.

Né possiamo condividere le ragioni di urgenza, richiamate nella nota summenzionata. Anzi. L'emanazione di provvedimenti fini a se stessi e destinati ad incidere in maniera insignificante non fanno altro che allungare i tempi.

In fondo in altre occasioni abbiamo già sperimentato la celerità, quando voluta, di codesta Amministrazione nell'emanare provvedimenti estesi su tutto il territorio nazionale.

Avremmo gradito esplicitare queste considerazioni nella sede naturale di contrattazione in tempi ragionevolmente condivisi. Certamente lo faremo. Codesta Amministrazione, infatti, non potrà sottrarsi al confronto con le OO.SS.

Da tempo, in splendida solitudine, abbiamo più volte richiamato la necessità di un confronto sulle piante organiche attraverso l'affermazione di criteri logici e non di estemporanee determinazioni delle commissioni di turno.

Forse, ma sarà una nostra presunzione, anche per la questione S. Angelo ritorna d'attualità la nostra richiesta di un confronto urgente sulla materia. Forse un confronto sulla questione piante organiche poteva offrire lo spunto per disciplinare eventi che, razionalmente, vanno programmati e non "subiti" come nel caso di S. Angelo dei Lombardi. Forse si poteva evitare che, come pure avviene nei Provveditorati del Nord, il già precario equilibrio dell'operatività quotidiana dei diversi istituti del distretto viene messo in ulteriore crisi per far fronte ad un evento "ampiamente imprevisto".

In attesa di cortese cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesi

